

1. Scelta del tema e del relatore

Come stabilito dall'art. 12 del Regolamento didattico del corso di studio, gli studenti e le studentesse del corso di laurea magistrale in Sociologia e Servizio Sociale devono **individuare l'insegnamento nel quale laurearsi tra quelli presenti all'interno del loro piano didattico**. Chi volesse redigere il proprio elaborato finale in un insegnamento non previsto in carriera, deve fare richiesta al Consiglio di corso di studio che, sulla base della motivazione fornita, delibererà in merito.

Prima di fissare un ricevimento con il docente per chiedere informazioni sulla prova finale, è importante:

- **consultare la pagina web del docente** (sezione didattica/tesi);
- **avere un'idea**, per quanto iniziale e modificabile, dell'argomento che si vuole trattare e del tipo di ricerca che si vorrebbe effettuare. L'argomento non deve essere troppo generico. Trarre spunto dagli argomenti che il/la docente ha eventualmente indicato nella propria pagina web e dai programmi dei suoi insegnamenti;
- consultare le **principali banche dati dell'area disciplinare** attinente all'argomento prescelto (vedi sezione successiva) e verificare attraverso parole chiave come quell'argomento è trattato;
- **redigere un breve progetto** (2 pagine), che includa almeno un titolo (provvisorio), gli obiettivi della tesi, 20 righe di descrizione dell'argomento che si vuole trattare e dell'eventuale tipo di ricerca che si vorrebbe effettuare, 5 libri/articoli di bibliografia essenziale.

Dalla data di assegnazione del tema sul quale scrivere l'elaborato finale, gli studenti e le studentesse devono mostrare un impegno continuo e costante. Questo implica che:

1. Durante la stesura dell'elaborato restano costantemente in contatto con il/la docente di riferimento mantenendolo/a aggiornato/a sull'andamento del lavoro;
2. Inviano al/alla docente i materiali (capitoli) volta per volta prodotti, in progressione e definitivi;
3. Tutti i file e le copie cartacee consegnate devono indicare chiaramente il titolo (ancorché provvisorio) dell'elaborato finale, il numero progressivo delle pagine, il nome e cognome del/la laureando/a, l'indice aggiornato e la bibliografia di riferimento;
4. Quando si ha la certezza di poter concludere l'elaborato nei termini previsti (controllare le informazioni ufficiali sul sito cds) è necessario presentare la domanda di laurea e successivamente caricare online l'elaborato in attesa della convalida del relatore;
5. Il caricamento dell'elaborato su [Studenti Online](#) deve avvenire rispettando le scadenze che annualmente vengono pubblicate sul sito di corso di Studio.

E' bene chiedere la relazione dell'elaborato finale con il maggior anticipo possibile, almeno **10-12 mesi prima della presunta data di laurea**, con pochi esami ancora da sostenere.

2. Lunghezza e struttura della tesi

L'elaborato finale deve constare di un **numero di pagine comprese tra 110 e 250**, bibliografia inclusa. Deve essere redatto facendo riferimento alle **norme editoriali** specificate.

La struttura dell'elaborato finale non è rigida e va concordata con il/la docente. Tuttavia, comprende le seguenti sezioni:

- **Indice:** va collocato dopo il frontespizio. Deve essere strutturato in maniera chiara, riportando titoli dei capitoli, titoli dei paragrafi e relative pagine.
- **Introduzione:** deve essere breve e identificare la domanda di ricerca, riassumere i principali corpus teorici su quel tema, chiarire la metodologia seguita e sintetizzare i principali risultati raggiunti.
- **Analisi della letteratura scientifica:** il primo capitolo è di solito teorico e fa riferimento alla letteratura scientifica esistente sull'argomento trattato.
- **Metodologia:** se la tesi prevede una ricerca empirica, dopo avere esposto la propria domanda di ricerca e in che modo si lega alla letteratura scientifica esistente sull'argomento, occorre chiarire la fonte dei dati, illustrare la metodologia seguita ed esporre i principali risultati raggiunti.
- **Conclusioni:** sintetizzano gli elementi principali trattati nel lavoro e i risultati raggiunti. Rispetto all'introduzione, la conclusione contiene le idee chiave argomentate in maniera maggiormente dettagliata e le conclusioni alle quali si è giunti con il proprio lavoro, infine sono proposte linee di ricerca per futuri approfondimenti.
- **Bibliografia** (si veda sezione 6).

3. Fonti scientifiche e non scientifiche

Dopo aver deciso il tema della tesi, lo/la studente/studentessa è chiamato/a a sviluppare il suo elaborato riferendosi **prevalentemente a fonti scientifiche**. Gli studenti/studentesse Unibo possono scaricare gratuitamente migliaia di articoli di riviste e volumi connettendosi al Sistema Bibliotecario di Ateneo attraverso il Servizio EZ-proxy.

Le fonti scientifiche comprendono dati quantitativi (statistiche) e qualitativi (interviste, note di campo) rielaborati e/o raccolti direttamente dallo studente, ma anche **libri, articoli in riviste scientifiche, report di ricerca, tesi di dottorato**. Una **fonte scientifica** è solitamente:

- pubblicata da una rivista scientifica o da un editore riconosciuto (es. il Mulino, FrancoAngeli, Sage, Palgrave, ecc.);
- redatta/rilasciata da un ente di ricerca (es. Università, Istat, ecc.), da una istituzione o organizzazione pubblica di riconosciuto rilievo (es. Consiglio d'Europa) o da studiosi/e che lavorano in queste istituzioni;
- include una bibliografia riferendosi a altre ricerche e studi.

Gli articoli pubblicati su quotidiani e su magazine (es. L'Espresso), i blog online, i siti internet (es. Wikipedia), i video su Youtube non sono fonti scientifiche.

Si possono includere riferimenti a fonti non scientifiche, ma limitatamente e sempre in relazione a fonti scientifiche. Le fonti non scientifiche possono essere utili per ricostruire fatti storici, eventi e fenomeni sociali (es. la caduta del muro di Berlino, il movimento #MeToo, ecc.) ma la loro analisi deve appoggiarsi su fonti scientifiche e concetti sociologici, psicosociali, storici e politico-giuridici.

Esistono diverse strategie per **reperire fonti scientifiche**:

1. **Google scholar**: consente di fare una ricognizione per parole chiave delle principali pubblicazioni esistenti su un tema. Alcune delle fonti possono essere direttamente accessibili e scaricabili gratuitamente.
2. **Fonti elettroniche e banche dati di ateneo**: Gli studenti dell'Università di Bologna possono accedere alle fonti elettroniche dell'università. Sul sito sba.unibo.it si possono consultare centinaia di riviste internazionali di scienze sociali, scaricare articoli scientifici e interi libri connettendosi attraverso il Servizio EZ-proxy (<https://sba.unibo.it/it/almare/servizi-e-strumenti-almare/ezproxy/connessione-da-remoto>).
3. **Researchgate e Academia.Edu**: siti in cui ricercatori e studiosi pubblicano alcuni dei loro lavori, rendendoli gratuitamente scaricabili. Occorre registrarsi.

È **altamente improbabile non riuscire a trovare fonti scientifiche** sull'argomento che si è scelto di trattare nella tesi. Spesso si tratta solo di trovare le corrette parole chiave e impegnarsi nella ricerca.

4. Norme editoriali di base

Qui di seguito si riportano alcune basilari norme editoriali.

Titoli dei capitoli: **Times New Roman, 14, grassetto, centrato**

Titoli dei paragrafi: **Times New Roman, 12, grassetto**

Titoli dei sottoparagrafi: *Times New Roman, 12, corsivo*

Corpo del testo: Times New Roman 12, interlinea 1.5, giustificato.

Citazioni lunghe o stralci di interviste: Times New Roman 12, interlinea 1, giustificato, margini ristretti di 2 cm.

Note a piè di pagina: Times New Roman 10, interlinea 1, giustificato.

5. Riferimenti bibliografici nel testo

Ogni volta che si utilizzano le parole o i concetti elaborati da un autore/autrice o esposti in qualche documento consultato è necessario **citare la fonte di riferimento**. Questo sia per documentare la propria ricerca che per rispettare la proprietà intellettuale dell'autore. Copiando le parole di un autore/autrice senza citarle correttamente si incorre nel reato di **plagio**. Lo studente è tenuto a **dichiarare l'originalità** del suo elaborato finale (si veda la dichiarazione di originalità da compilare nel template) e la tesi può essere sottoposta a **controlli anti-plagio** da parte dei/delle docenti attraverso uno specifico software. Se la tesi risulta plagiata, il/la docente può decidere di non approvare l'elaborato finale.

Quando si utilizzano le parole esatte (**citazione letterale**) di altri/e queste devono essere messe tra virgolette e deve essere riportata chiaramente la fonte e/o l'autore e il numero di pagina come nell'esempio seguente:

“E' facilmente osservabile che gruppi diversi giudicano cose diverse come devianti” (Becker, 1987, p. 18).

Quando non si riportano le parole esatte (**parafrasi**) va comunque citata la fonte, ma non servono le virgolette:

Becker (1987) ritiene che i comportamenti sono giudicati devianti oppure no a seconda dei gruppi.

Le citazioni nel testo devono seguire il **modello autore-data**. Questo stile di citazione prevede di indicare il cognome dell'autore/autrice e l'anno di pubblicazione della fonte consultata nel testo, tra parentesi tonde. Al termine del documento sarà necessario compilare una bibliografia contenente i riferimenti completi.

Due autori: citare tutti i cognomi (Cloward e Ohlin, 1968)

Tre o più autori: Inserire il cognome del primo autore seguito da *et al.*
(Autore1 *et al.* 2020)

Enti e istituzioni: possono essere citati per esteso o con la sola sigla
(Consiglio d'Europa 2018)
(Istat 2020)

Documento non datato: (Lombroso n.d.)

Documento senza numero di pagina: (New York Times 2020, senza pagina).

Riferimenti allo stesso testo: quando si cita più volte consecutivamente lo stesso testo, è possibile utilizzare le formule *Ibidem* e *Ivi*.

Si usa *Ibidem* quando le due citazioni consecutive si riferiscono alla stessa opera e alla stessa pagina.

I sostitutivi penali si riferiscono a vari ordini e, con riferimento all'ordine economico, troviamo il libero scambio che, permettendo di evitare “più facilmente le carestie ed il rialzo anormale nel prezzo delle derrate alimentari” (Ferri, 1979, p. 93), “[...] previene meglio del Codice Penale molti disordini criminosi” (*Ibidem*).

Si usa *Ivi* seguito dal numero di pagina quando le due citazioni consecutive si riferiscono alla stessa opera, ma cambia la pagina.

Regarding historical perspectives in Japan, “victim assistance is closely linked to the development of Japanese victimology which occurred in roughly six distinct phases, each being influenced by particular institutions, persons and agencies” (Dussich & Kishimoto, 2000, p. 88). Moreover, “the history of victimology in Japan is divided into six periods” (*Ivi*, p. 89).

6. Norme per la bibliografia finale

La bibliografia contiene l'elenco di tutti i testi, libri, articoli, siti web che, durante la realizzazione dell'elaborato finale, si sono raccolti, schedati e utilizzati. I riferimenti bibliografici sono ordinati alfabeticamente per autore.

Libri:

Becker H.S. (1987). *Outsiders. Saggi di sociologia della devianza*. Edizioni Gruppo Abele, Torino.

Articoli su rivista scientifica:

Guay S. et al. (2016). Typology of Perceived Causes of Intimate Partner Violence Perpetration in Young Adults. *Violence and Gender*, vol. 2, n. 4, pp. 189-195.

Capitoli di libro:

Dussich J., Kishimoto K. (2000). "Victim Assistance in Japan: History, Culture and Programs", in Friday P.C., Kirchoff G.F. (edited by), *Victimology at the Transition. From the 20th to the 21th Century*, Sharlek Verlag, Aachen, pp. 87-108.

Atti di convegno, presentazioni a conferenze, lezioni:

Foucault M. 1984. *Il coraggio della verità*, Lezione al collegio di Francia, Parigi, 1 febbraio 1984.

Hill-Collins P. 2018 *Violence as a Saturated Site of Intersecting Power Relations*, paper presentato a XIX ISA World Congress of Sociology. Power, Violence and Justice: Reflections, Responses and Responsibilities, Toronto, 17 luglio 2018.

Articoli su quotidiani e magazine:

Quando è presente un autore:

Portuesi T. (2020). *A Bruxelles un albergo per le vittime di violenze domestiche durante il confinamento*, EuropaToday, 9 aprile.

Quando non è citato l'autore:

The New York Times (2020). *'Nobody Likes Snitching': How Rules Against Parties Are Dividing Campuses*, 2 Settembre.

Siti Web, video e altre risorse online:

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta del link e della data di consultazione

Stati Generali dell'Esecuzione Penale (SGEP) – Ministero della Giustizia (2016). *Documento finale*. URL: https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/documento_finale_SGEP.pdf (consultato il 15 settembre 2020).